

Roma 04/07/2023

**Al Presidente della 7^a Commissione
del Senato della Repubblica - Roma**

Testo Audizione della Federazione Gilda-Unams.
Disegno di legge n°28 "Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante"
Commissione 7^a, Senato della Repubblica

Egregio Presidente e membri della Commissione,
desideriamo innanzitutto esprimere il nostro più sincero ringraziamento per aver invitato la Federazione Gilda- Unams a partecipare a quest'audizione. Apprezziamo profondamente il vostro impegno nel promuovere il confronto democratico e nel considerare le nostre opinioni e proposte in merito al disegno di Legge 28/2022.

È fondamentale sottolineare che crediamo fermamente nell'importanza del dibattito costruttivo e nella possibilità di apportare miglioramenti al sistema educativo italiano attraverso una fruttuosa collaborazione tra le istituzioni e le parti coinvolte. Il confronto democratico costituisce uno dei pilastri fondamentali della nostra democrazia e siamo grati per l'opportunità di entrare a far parte di questo processo.

Riconosciamo inoltre il valore delle esperienze passate e il contributo storico che ciascun membro della Commissione porta con sé. Siamo consapevoli che ogni incontro e ogni discussione costituiscono un tassello nella costruzione di una società più inclusiva ed equa, in particolare per quanto riguarda il settore dell'Istruzione.

In tale contesto, desideriamo sottolineare che la nostra proposta di modifica al DDL 28 non nasce da un'ottica di contrapposizione, bensì dalla volontà di contribuire al miglioramento del sistema educativo italiano attraverso una prospettiva inclusiva e basata sulle esigenze reali degli studenti e delle scuole. Siamo certi che la Vostra attenta considerazione delle nostre proposte porterà ad un risultato di cui beneficerà l'intera comunità educativa.

Nel delineare lo scenario culturale in cui si muove il provvedimento si evidenziano alcune incertezze concettuali dal punto di vista pedagogico, come ad esempio nel passaggio in cui si afferma che ai docenti spetta "oltre alla specificità della trasmissione dei saperi, anche la responsabilità della

relazione educativa” (p. 3, col. 1): che i docenti abbiano delle responsabilità di tipo educativo è certo ed è importante ribadirlo, ma che l’azione didattica consista soprattutto nella “trasmissione dei saperi” rappresenta una modalità povera di intendere l’insegnamento. Da un lato, non si tiene conto di tutta la lezione dell’attivismo pedagogico e delle più moderne acquisizioni delle pedagogie dell’apprendimento, secondo cui, come già suggeriva Plutarco molti secoli or sono, “gli allievi non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere”. Dall’altro, l’idea di educazione viene confusa con quella di istruzione, e appiattita su di essa. Il sapere, diceva Bruner, non si “trasmette”, ma si “rigenera” nella mente e nel cuore degli studenti ed anche le competenze dovrebbero essere affrontate in tal modo.

Per quanto riguarda la struttura del dispositivo normativo si può concordare sull’istituzione delle figure professionali (educatori, pedagogisti, psicologi) prese in considerazione nel disegno di Legge 28 riguardante il “Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante”. Riteniamo che l’inclusione delle figure professionali del pedagogo, dell’educatore socio-pedagogico e dello psicologo nelle istituzioni scolastiche sia un passo importante per migliorare il sistema educativo italiano, purché sia concepito in collaborazione ed a supporto dei consigli di classe e di interclasse che devono rimanere autonomi e sovrani.

Tuttavia, vorremmo sottoporre alla vostra attenzione alcune considerazioni riguardo alla gestione dei fondi e alla composizione del gruppo di lavoro.

Riteniamo che la gestione dei fondi, destinati al sostegno e allo sviluppo della comunità educante, non dovrebbe essere di pertinenza esclusiva dei comuni, così come proposta nel disegno di legge. Sarebbe preferibile che tali fondi fossero assegnati direttamente alle scuole, consentendo loro di iniziare e implementare interventi mirati in base alle esigenze specifiche degli studenti e del contesto scolastico. Inoltre, molte istituzioni scolastiche hanno già investito risorse, sia pur limitate, in progetti simili, come l’apertura di sportelli di “ascolto attivo” in collaborazione con tali professionisti. Con questa legge, si potrebbe potenziare ciò che è stato già realizzato, coinvolgendo questi stessi esperti in continuità con quanto già svolto negli anni passati. Data l’importanza e la delicatezza della materia, si ritiene che la continuità sia un presupposto fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi attesi.

Suggeriamo che il gruppo di lavoro responsabile della pianificazione e del monitoraggio dei progetti sia composto prima che dalle figure professionali esterne, come il pedagogo, l'educatore socio-pedagogico e lo psicologo, da quelle interne del consiglio di classe (per la scuola secondaria) o dal consiglio di interclasse (per la scuola primaria). L'apporto di tutti gli insegnanti, che operano in team con gli studenti di una determinata classe, è fondamentale perché consentirebbe di comprendere maggiormente le dinamiche interne al gruppo e nello stesso tempo le esigenze individuali degli studenti, agevolando di fatto un ambiente educativo inclusivo e di sostegno per tutti. Il lavoro dei professionisti dovrebbe essere quello di supportare gli insegnanti e il personale scolastico nel suggerire strategie e tecniche per la comprensione delle situazioni extrascolastiche, interpersonali o che afferiscono alla sfera psico-sociale e interferiscono negativamente sia sui processi di inclusione e socializzazione sia sull'apprendimento, sul rendimento e sul raggiungimento del successo scolastico.

La partecipazione del consiglio di classe o del consiglio di interclasse garantirebbe una maggiore rappresentatività e coinvolgimento di tutti gli insegnanti che collaborano in un'ottica di responsabilità educativa. Questo consentirebbe una visione olistica dell'intero percorso educativo e favorirebbe l'implementazione di strategie coordinate e sinergiche per il recupero e il sostegno degli studenti più fragili.

Inoltre, da un'attenta analisi dell'articolato, si evince ancora una volta un ulteriore carico burocratico a carico delle istituzioni scolastiche senza il supporto di adeguate risorse umane ed economiche. In realtà, ci auguriamo vivamente che questa legge apra un nuovo percorso e si sforzi di diminuire quella dilagante e inutile burocrazia che sta sempre più in questi ultimi anni appesantendo il lavoro degli insegnanti. Riteniamo che la semplificazione amministrativa sia essenziale per consentire alle scuole e agli insegnanti di concentrarsi maggiormente sulle attività educative e sul sostegno agli studenti, anziché a reperire e organizzare risorse, fornire dati ed espletare compiti burocratici da inviare all'esterno, pertanto, vi esortiamo a considerare l'importanza di ridurre gli oneri burocratici per le scuole, garantendo loro una maggiore autonomia nella gestione dei finanziamenti e semplificando le procedure amministrative correlate. In tal modo, lo ripetiamo, le scuole potranno concentrarsi sulle attività educative e sul miglioramento del processo di

apprendimento, consentendo un ambiente più favorevole per gli studenti e promuovendo un efficace utilizzo delle risorse a loro disposizione.

In conclusione, per riassumere: riteniamo che la proposta di modifica al DDL 28, presentata dalla Federazione Gilda-Unams, rappresenti un'importante iniziativa per il miglioramento del sistema educativo italiano. Proponiamo, inoltre, che la gestione dei fondi sia affidata direttamente alle scuole e che il gruppo di lavoro coinvolga l'intero consiglio di classe o il consiglio di interclasse. In questo modo, si potrà garantire un'efficace collaborazione tra le figure professionali e tutti gli insegnanti, con l'obiettivo di offrire un'istruzione di qualità e promuovere il benessere degli studenti.

Ancora una volta, desideriamo esprimere il nostro sincero apprezzamento per l'opportunità di partecipare a questo incontro e per la vostra apertura al dialogo. Siamo fiduciosi che insieme si potrà lavorare per un futuro in cui l'istruzione rappresenti il pilastro più solido per lo sviluppo e il benessere dei nostri studenti e della società nel suo complesso.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti o per fornire eventuali informazioni che possano risultare utili nel corso di questo importante processo decisionale.

Ringraziandovi nuovamente per la vostra attenzione e considerazione, porgiamo i nostri più distinti saluti.

La delegazione
Federazione Gilda Unams